

Un Maestro Sufi ripeteva:

“L’intuizione è assai sottile e fuggevole, e se l’uomo non vigila, Essa gli sfuggirà dalle mani senza che se ne avveda”.

*< L’intuizione può essere resa stabile solo
dal simbolo >*

I QUADERNI DI ARCHITETTURA

< Simbolismo ed esoterismo >

La caverna all'origine dell'architettura

Il simbolismo della piazza

L'utopia in architettura

Il sentiero esoterico dalla Cattedrale di Chartres alla Cappella di Rosslyn

Rossano e il suo Teatro –il teatro del '700

Il simbolismo della “porta”

RIFLESSIONI SULL'ESOTERISMO E SIMBOLISMO

PREMESSA

Nella storia del mondo nuovo ed antico ,un oggetto ha sempre rappresentato qualcosa, non e' e non è mai stato se stesso. Esso esprime anche cio' che non e' facilmente percettibile. Il simbolo che rappresenta l'oggetto o il concetto e' necessario studiarlo affinché si possa penetrare nel segreto racchiuso .

Così e' la porta. Essa non e' un oggetto banale ,inespressivo ,astratto .A.M. Partini nella <Porta ermetica di Rivodruti > sostiene che la porta e' spesso un libro. Come un libro si apre, e per essere aperta , va dissigillata. Spesso la porta sull'architrave e sui battenti ha un simbolo ,un sigillo ermetico cui si attribuiscono diverse letture. La porta spesso ha il sigillo della casata nobile di appartenenza posta nella chiave di volta dell'arcata ,oppure un guardiano della soglia posto in alto come custode e preposto a vietare l'ingresso ai non degni, portatori di sentimenti nefasti. Il simbolismo della/nella porta e' stato ampiamente descritto in Architettura, come nella Poesia , nella Pittura e nella Scultura. Abbiamo mirabili e significative opere d'arte attribuibili al Velàzquez nelle Meninas ,nelle sculture di Manzu' e di Ewald Matarè nella porta della speranza del Duomo di Salisburgo.

GIACOMO MANZU'
Porta dell'Amore
Duomo di Salisburgo
1955-1958



EWALD MATARE'
Porta della Speranza
Duomo di Salisburgo
1957-1958



DIEGO VELA'ZQUEZ
La Meninas 1656
Opera barocca



La luce del mondo (1853-1854) è un dipinto allegorico da Willam Holman Hunt che rappresenta la figura di Gesu' che si appresta a bussare a una porta ricoperta di vegetazione a lungo chiusa, La porta del dipinto non ha manico, e si apre solo dall'interno, e rappresenta "la mente ostinatamente chiusa".



Pinciana a Roma
Nolana a Napoli
Romana a Milano
Porta maestra
Porta santa in san Pietro a Roma
Porta magica a Roma

Pinciana a Roma

Fu realizzata dall'imperatore [Onorio](#)
nel corso del restauro operato nel [403](#)



Nolana a Napoli

Questa porta è sita nell'omonima piazza,
nei pressi della grande [piazza Garibaldi](#)
(sede della Stazione Centrale di Napoli).
Eretta nel XV secolo, si ispira alla non
lontana [Porta Capuana](#), con una struttura
costituita da due imponenti torri
(Fede e Speranza)
che reggono un bell'arco,
ornato da un bassorilievo quattrocentesco.



Romana a Milano

La porta attuale fu costruita nel [1596](#) in
occasione dell'ingresso di
[Margherita d'Austria-Stiria](#),
promessa sposa di [Filippo III di Spagna](#).



Si attribuisce alla “Porta” il significato di passaggio da uno spazio ad altro spazio nella concezione tecnica di un elemento complementare dell’edificio ,sia esso ad uso di abitazione che sociale,culturale e espositivo.Questo concetto non rappresenta soltanto la fisicità dell’atto di oltrepassare una soglia e quindi di passare da ambiente ad altro ambiente ,di superare una barriera ,ma rafforza la sensazione di un mutamento da uno stato emotivo ad altra condizione esistenziale nel momento in cui avviene il passaggio e l’”inizio “di un atto di penetrare ,entrare dentro, che presuppone una condizione psichica diversa ,dovuta proprio ad uno stato emotivo che si accentua ancora di piu’ in colui che varca la soglia di un ambiente non conosciuto che puo’,pertanto, riservargli delle sorprese positive o negative .La porta ,quindi, e’ letta come elemento di transizione tra una situazione ed altra per un percorso in senso orizzontale di due ambienti su un piano anch’esso orizzontale che e’ il pavimento, altro segno simbolico della casa. La porta segna la distinzione della vita tormentata dalla frenesia dell’essere in quanto impegnati nella realizzazione di se stessi nel lavoro e nel produrre spasmodicamente beni di consumo , vane glorie e riconoscimenti esteriori per i quali egoismo e rumori metallici distolgono dalla quiete che, al contrario, si potrebbe trovare in una condizione di quiete interiore dall’altra parte della porta e nella tranquillità’ domestica fatta di silenzio , fuori dalla malattia dell’Io, come sosteneva Bent Parodi ,intrisa di egoismo e vana concezione del Se’ individualista .

La porta , elemento simbolico separa l’Io dallo Spirito del Se’ racchiuso in una vibrazione cosmica alla quale si giunge tramite la meditazione ed il silenzio , tanto necessario quanto stimolatore della ricerca interiore nel processo dell’entrare dentro.

Ritorniamo al concetto di casa, nella ‘accezione di dimora, abitazione ,concepita come piccolo cosmo nell’intero cosmo e che non ha perso la funzione di spazio protetto nel quale ci si ripara dalle intemperie ,dalle minacce e dai pericoli esterni.

Casa singola ,individuale oppure facente parte di un edificio con piu' unita' abitative definito da Le Corbusier :”la Macchina da abitare “, il condominio. Quando si varca la soglia di casa attraverso la porta, si ripropone il concetto metafisico del rapporto <piccolo cosmo> e <macrocosmo> configurato dal mondo intero per cui si attribuisce alla casa una consacrazione sacrale. L'atto di entrare in casa e' penetrare <in – ire> ed e' da qui che si consuma il mistero di iniziazione legato ad una condizione nuova verso cio' che si presentera' secondo un principio ontologico dello spirito. Si ripete il rito iniziatico della ri-generazione di se stesso nel tempio della propria dimora sottesa nella concezione del TEMPIO dell'Umanita'.



Due esempi di porta :suntuosa, elegante la seconda quanto semplice e minimalista la prima. Entrambe sono testimonianza di uno status diverso di rappresentazione sociale dell'edificio nel quale erano poste.

La porta diventa un modo di informare chiunque oltrepassa la soglia per la ricerca di luoghi e persone da conoscere ed incontrare.

LA PORTA SANTA IN SAN PIETRO

La porta santa racchiude una forte carica simbolica ed un altrettanto forte messaggio all'umanità. L'ultima apertura è avvenuta nell'anno 2000 per volontà di Giovanni Paolo II, anno del Giubileo che ha varcato la soglia con un cero nella mano destra e la croce patriarcale nella sinistra. La porta è opera dell'artista VICO CONSORTI



Nel cristianesimo la “porta” ha forte valenza simbolica , la sua apertura ai pellegrini diventa l’ accesso alla casa di Dio che è comunione con l’Umanità’. Il muro demolito e poi di nuovo ricostruito rappresenta la durezza della roccia parimenti alla salvezza dell’uomo pentito e purificato. La purificazione avviene attraverso il varco della porta santa delle quattro Basiliche romane di San Giovanni in Laterano, di San Paolo fuori le mura, Santa Maria Maggiore e San Pietro in occasione della celebrazione dell’Anno santo. L’apertura straordinaria della porta consente al Pellegrino che la varca la trasformazione e quindi la rigenerazione di se stesso, la chiusura consente la conservazione della pace dell’anima ottenuta in tempo di apertura .

In questa ritualizzazione dell'apertura e del passaggio, è fondamentale la sacralità dell'evento e della trasmutazione della propria condizione di uomo redento e salvato.

La dottrina cristiana configura la porta con il Cristo salvatore degli uomini e a custodia sono posti i quattro evangelisti come tutori della legge sacra.



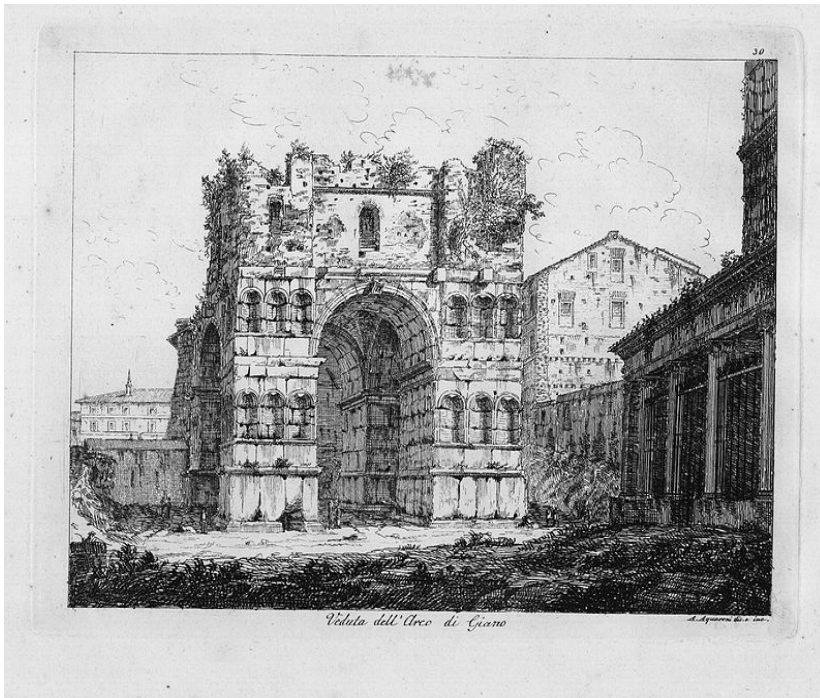
Lato interno murato della porta santa di san Pietro

Il segno della porta santa evoca il passaggio del Cristiano da uno stato di peccato alla grazia e quindi alla salvezza .

Simbolicamente nel Giubileo del 2000 la porta santa ha rappresentato l'apertura dell'umanità a Cristo, proiettata

Nel terzo millennio.

L'ARCO DI GIANO



L'edificio ha pianta quadrata (12 m di lato per 16 m di altezza), con quattro massicci pilastri che sostengono una volta a crociera, per la cui costruzione sono stati impiegati marmi ed elementi cementizi di recupero. E' detto di Giano che non e' il Dio bifronte, ma deriva dal latino Janus o porta /passaggio coperto per il riparo dalle piogge .

Sorge presso la chiesa di San Giorgio al Velabro e fu un luogo di incontro ed un punto di riferimento per secoli per i banchieri e uomini di affari.



LA PORTA MAGICA



La porta magica è stata ' l'ingresso al laboratorio alchemico del marchese Massimiliano Palombara <1655>, testimonianza storica di ciò che, un tempo, fu la villa costruita a Roma sul colle Esquilino. Oggi è porta murata e incastonata nella cinta di mura . La superficie è racchiusa da una cornice in pietra , un rettangolo verticale che porta scolpiti sugli stipiti lettere e simboli che ancora richiedono un'interpretazione , infatti la leggenda vuole che il Marchese Palombara li abbia fatti scolpire per avere una spiegazione da chiunque , studioso di alchimia, fosse passato davanti all'ingresso e avesse avuto conoscenza di esoterismo . Sull'architrave è posto un bassorilievo che richiama il frontespizio rosa-croce di Henricus Madathanus filosofo del '700. È rappresentato un esagramma formato da due triangoli incrociati ed in un cerchio , in fondo al sigillo, è posto il simbolo alchemico del sole <il giallo dell'oro> che assieme al bismuto ed allo zolfo <B e S> concorrono alla trasformazione alchemica dei metalli. A guardia della porta le statue di Bes o Baphometti, divinità egizia della notte, anche divinità della beffa e della danza rappresentano la riproduzione e sono stati inseriti in epoca più tardi , circa un secolo dopo. Ancora oggi i glifi alchemici e i versetti sottostanti sono oggetto di studio da parte di studiosi di ermetismo.

Le incisioni sono da correlare alla visita di un misterioso pellegrino ospitato dal Marchese Palombara ,il quale tramuto' il piombo in oro e lascio' ,scomparendo,le pergamene nelle quali erano contenuti segni indecifrabili della scienza alchimistica.

Quanto sia veritiero tutto cio' non si e' avuto modo di provarlo, comunque resta il lato del mistero e della magia .

La porta è quindi lettura dell'arte alchemica di trasformazione



Simbolo del Sole ,il giallo e l'oro sono la perfezione metallica dopo il passaggio da imperfetto a perfetto.



Simbolo di Saturno. Materia ,il piombo.
Processo alchemico di trasformazione del piombo.



Simbolo di Mercurio. L'argento e' chiaro , limpido
senza scorie dei saggi.



Simbolo di Venere .Il rame e' tramutazione terra,acqua aria.

CONCLUSIONE

La ricerca fatta e' soltanto indicativa di quanto il simbolismo in architettura e' ricco di elementi da condividere , molti dei quali hanno perso la rappresentatività' in una società laicizzata e secolarizzata che nega i valori della Tradizione a vantaggio della competitività tecnologica legata al profitto. Così chi si insedia in una abitazione trova una nuova situazione ,ma si circonda di cose ripetibili ed impersonali pensate per tutti .La porta d'ingresso è l'espressione dell'anonimato ,fa compagnia il pavimento senza decorazione e tutto il resto che non esprime una funzione ,un senso, una dimensione simbolica.

L'architetto non dimostra di possedere l'arte della maestria di pensiero e di spirito , nega qualsiasi qualità' di 'iniziazione di mestiere della costruzione ,chi vince e' il costruttore che porta a termine l'opera per il suo profitto.

*Disse un uomo a Salman al-farisi : "dammi un consiglio"
Questi rispose : "NON MISCHIARTI ALLA GENTE"*